

Sclerosi multipla e immunoterapia Scoperta "comasca"

Ricerca

Publicata la ricerca di Jens Geginat, tedesco da molti anni a Como

Un ricercatore comasco apre la strada a nuove e più selettive terapie per combattere la sclerosi multipla.

Jens Geginat, nato ad Amburgo, vive da 16 anni con la sua famiglia in città e in Lombardia è responsabile del laboratorio di ricerca sulle malattie autoimmuni dell'Istituto nazionale di genetica molecolare intitolato a Romeo ed Enrica Invernizzi.

Qui, insieme all'Irccs Ca' Granda del Policlinico e dell'università Statale di Milano,



Jens Geginat

diretta da **Elio Scarpini**, si è occupato di indirizzare l'immunoterapia della sclerosi multipla verso una medicina di precisione, con l'obiettivo di colpire le cellule ormai patogeniche senza lasciare traccia sulle cellule che invece svolgono una funzione protettiva. Una cura con meno effetti collatera-

li. Il suo studio è stato pubblicato su "The journal of allergy and clinical immunology". «In questo lavoro abbiamo identificato le cellule che nei pazienti con sclerosi multipla diventano patogeniche - spiega la prima firma dell'articolo **Moira Paroni** - in grado cioè di attaccare la guaina protettiva dei neuroni».

«Ma siamo anche riusciti a distinguerle da quelle che invece mantengono una funzione protettiva - aggiunge Geginat - e questa scoperta apre le porte allo sviluppo di terapie più selettive, e quindi con meno effetti collaterali, rispetto a quelle attuali».

«La criticità più importante di alcuni dei farmaci più efficaci attualmente in uso per il trattamento della sclerosi è costituita dai possibili effetti collaterali - sottolinea Scarpini -. Questi farmaci presentano un'ottima efficacia sotto il profilo clinico, ma comportano il rischio di indurre riattivazioni virali, costringendo i medici alla sospensione del trattamento e rendendo più complicata la strategia terapeutica».

S. Bac.

